

Corse soppresse, ritardi e folla nei vagoni la Circumvesuviana nel caos: è protesta

Il Codacons annuncia una class action contro i disagi Il sindaco di San Giorgio a Cremano: "In caduta l'offerta dei servizi"

LO SCIOPERO arriva dopo una settimana di agitazione che ha già penalizzato gli utenti della Circumvesuviana. È il colpo finale: corse soppresse senza avviso, vagoni stracolmi, ritardi di 30, 60 minuti, centinaia di persone in attesa. Da mesi si viaggia con corse ridotte all'osso (47 su 142, secondo i sindacati) e la situazione porta allo stremo utenti e dipendenti. Sul piede di guerra consumatori e sindaci. Codacons annuncia una class action contro i disagi e il sindaco di San Giorgio a Cremano Mimmo Giorgiano chiede al presidente della Regione di intervenire per il ripristino delle corse tagliate. In tutta Italia ieri si è protestato per inserire il sindacato Orsa al tavolo della contrattazione con le associazioni di categoria. Ma a Napoli, la rivolta prescinde dai motivi nazionali. Per il sindacato cittadino quello di ieri è stato un successo: partiti solo 6 treni su 76, comunicano nel pomeriggio dopo le 4 ore di sciopero nazionale (9,30-13,30): «Un'adesione massiccia - dice Luca del Prete, Orsa Circumvesuviana - vale tanto il nostro sindacato». Invece, per quella che era il fiore all'occhiello della ferrovia campana, è la débâcle. Da tempo pendolari, studenti, migliaia di viaggiatori lasciati in attesa di treni che non ci sono e quando arrivano contengono migliaia di viaggiatori costretti a viaggiare in condizioni disumane. All'ennesima protesta, sindaci e associazioni di consumatori si fanno sentire. Il Codacons di Napoli annuncia una class action contro i disagi. Ma ancora più forte è la protesta del sindaco di San Giorgio a Cremano Mimmo Giordano. È lui a chiedere subito ai vertici della Regione e della Eav, holding regionale che gestisce la ferrovia: «Ridateci le corse tagliate della Circumvesuviana». Una richiesta indirizzata al governatore Stefano Caldoro, all'assessore ai Trasporti Sergio Vetrella e ai vertici di Circumvesuviana Gennaro Carbone e di Eav (Ente autonomo Volturno) Nello Polese. «Faccio mie le proteste e rimostranze che sono giunte agli uffici comunali e direttamente alla mia persona - scrive - in qualità di sindaco, in riferimento ai disagi che migliaia di concittadini clienti di Circumvesuviana di questa città sono costretti a subire per l'evidente caduta dell'offerta di servizi erogati da codesta azienda». Troppe le corse soppresse in orari di punta, lamenta il sindaco e seppure la sua amministrazione abbia sempre promosso l'uso dei servizi pubblici, tutto rischia di essere vanificato dall'insufficiente qualità dei servizi. Per questo chiede la convocazione di un tavolo per discutere le soluzioni possibili. Il sindacato Orsa non arretra di un passo, nemmeno dopo 7 giorni di agitazione, anzi si prepara alle prossime ore di battaglia. «Sono gravissime le deficienze dei mezzi di trasporto- si legge in una nota del sindacato - a causa dei guasti e della mancanza di soldi per acquistare ricambi, si viaggia con meno 65 per cento dei treni a disposizione. Così lo stress è maggiore per tutto il personale».